



CONTRIBUTI FONDO PREVENZIONE RISCHIO SISMICO

ORDINANZA 26 ottobre 2015 .

Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. (Ordinanza n. 293).

Cosa disciplina l'ordinanza (art. 1)

contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, previsti dall'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, annualità 2014:

Risorse FONDO : 963.504 milioni di euro

così ripartite tra le diverse annualità:

- 2010: euro 42,504 milioni (con OPCM 3907 del 13 novembre 2010)
- 2011: euro 145,1 milioni (con OPCM 4007 del 29 febbraio 2012)
- 2012: euro 195,6 milioni (con OCDPC 0052 del 20 febbraio 2013)
- 2013: euro 195,6 milioni (con OCDPC 0171 del 19 giugno 2014),
- **2014: euro 195,6 milioni (con OCDPC 293 26 ottobre 2015)**
- 2015: euro 145,1 milioni (con ordinanza da emanarsi)
- 2016: euro 44 milioni (con ordinanza da emanarsi)

NOVITA': trasparenza nei dati (art.1)

i dati prodotti nell'ambito dell'ordinanza e di quelle relative alle annualità precedenti, incluso il quadro completo delle informazioni sullo stato di avanzamento lavori, confluiscano nei sistemi informativi territoriali e dovranno essere disponibili tramite i servizi web previsti dalla direttiva europea Inspire

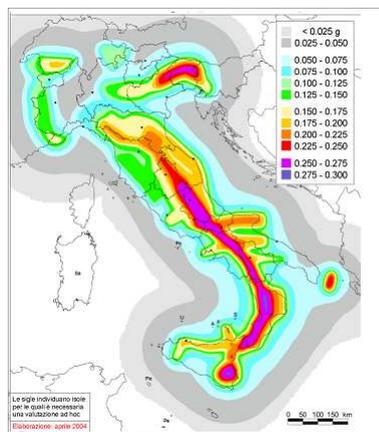
A cosa sono destinate le risorse (artt. 2-16)

a) indagini di microzonazione sismica e analisi Condizione limite per l'emergenza € 16.000.000 (previo cofinanziamento della spesa non inferiore al 25% del costo degli studi.)	€ 16.000.000
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di demolizione e ricostruzione, di edifici pubblici di interesse strategico e opere infrastrutturali le cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile o che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso (edifici scolastici ammessi ai contributi max per il 40%)	€ 170.000.000
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, di demolizione e ricostruzione di edifici privati contributo minimo 20%/max 40% - possono non attivarlo le regioni che ricevono contributo ≤2.000.000	
d) altri interventi urgenti ed indifferibili per la mitigazione del rischio sismico (situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile), individuati dal Dipartimento della protezione civile su proposta del Presidente della regione, sentiti i comuni interessati.	€ 8.300.000
Spese Dipartimento della Protezione Civile per attuazione Ordinanza	€ 1.300.000

Chi NON può beneficiare dei contributi (art. 2)

edifici e opere situati in comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo «ag» è inferiore a 0,125 g (elenco comuni pubblicato sul sito del DPC)

opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso



Riferimento: elaborato dell'INGV 2004 (OPCM 3519/06).

Attuazione Ordinanza a livello locale accordi Regioni/ANCI regionali (art. 2)

Per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche o con l'ausilio professionalità, delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui alla presente ordinanza, **le regioni e gli enti locali interessati possono utilizzare fino al 2% della quota assegnata.**

Le regioni definiscono le modalità di ripartizione del contributo anche attraverso appositi accordi con le ANCI regionali per il sostegno alle attività dei comuni previste dall'ordinanza

Come vengono ripartiti e gestiti i contributi (art. 3)

Il Dipartimento della protezione civile ripartisce i contributi tra le regioni sulla base dell'indice medio di rischio sismico

Le regioni gestiscono i contributi per indagini di microzonazione sismica e analisi CLE

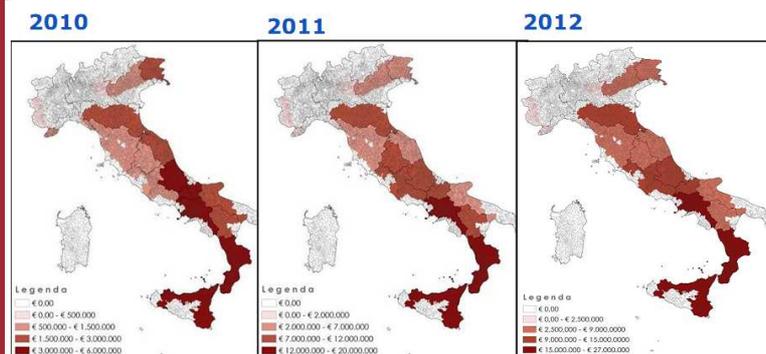
Le regioni definiscono il quadro dei fabbisogni ed i programmi di attività per gli interventi su edifici pubblici, sentiti i comuni o le province interessate o le ANCI regionali e trasmettono al Dipartimento della protezione civile i programmi di attività entro 30 giorni dalla loro approvazione

I comuni interessati dai programmi di attività trasmettono una proposta di priorità degli edifici entro 150 giorni dalla pubblicazione in GU del decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile inerente il trasferimento delle risorse, individuando gli interventi, le modalità e i tempi di attuazione

Criterio di distribuzione fra le Regioni

ripartizione fra le regioni dei contributi con i criteri riportati nell'all. 2.

le regioni individuano i comuni su cui attivare i contributi, d'intesa con i comuni interessati.



Attività di supporto e monitoraggio (art. 3)

Supporto e monitoraggio degli interventi su edifici pubblici e privati livello nazionale effettuato dal tavolo tecnico istituito presso il Dipartimento della protezione civile, composto da un rappresentante per regione e da rappresentanti del Dipartimento della protezione civile e da **tre rappresentanti dell'ANCI**.

Priorità per gli interventi (art. 4)

Per interventi su **strutture o infrastrutture di proprietà pubblica** o nel caso di interventi su edifici privati sono considerati **prioritari**

- 1) gli edifici strategici
- 2) gli aggregati strutturali e le unità strutturali interferenti
- 3) le opere infrastrutturali individuate dall'analisi della Condizione limite per l'emergenza approvata o, in assenza di tale analisi, edifici prospicienti una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico

Microzonazione e Condizioni Limite per l'Emergenza (art. 2)

I contributi di cui alla lettera a) sono utilizzati per l'aggiornamento e la manutenzione degli studi di microzonazione sismica e delle analisi della condizione limite per l'emergenza, qualora le regioni abbiano concluso la programmazione relativa agli studi di microzonazione sismica di livello 2 e/o 3 e alla condizione limite per l'emergenza in tutti i comuni di cui all'allegato 7

Studi microzonazione sismica e analisi delle CLE (art. 5)

Finanziamento per studi **ALMENO di livello 1**, da eseguirsi secondo indirizzi e criteri approvati dalla Conferenza delle regioni e il 13 novembre 2008

Contributi concessi alle regioni ed agli enti locali previo **cofinanziamento** della spesa in misura **non inferiore al 25%** del costo degli studi

Le regioni, sentiti gli enti locali interessati individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi e lo **trasmettono al Dipartimento** della protezione civile, definendo le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi

Escluse dall'esecuzione della microzonazione sismica le **zone** che incidono su **Aree naturali protette, Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS) e Aree adibite a verde pubblico di grandi dimensioni**, che non presentano insediamenti abitativi o rientrano in **aree classificate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) "R4"**

Studi microzonazione sismica e analisi delle CLE (art. 6)

- Le regioni entro 90 gg dal decreto del Capo del DPC di assegnazione delle risorse predispongono le specifiche di realizzazione degli studi, sentiti gli enti locali, e le inviano alla commissione tecnica.
- nei successivi 60 selezionano i soggetti realizzatori dei progetti di studi di microzonazione sismica e definiscono i tempi di realizzazione degli elaborati finali (max 240 gg per i Comuni e 300 gg per le Unioni)
- Gli enti locali si adoperano per favorire tecnicamente e logisticamente le indagini sul territorio, fornendo tutti i dati utili agli studi

Entità contributi per studi e CLE e condizioni di erogazione (art. 7)

Condizioni

- Gli importi non comprendono il cofinanziamento
- Gli studi devono coprire almeno il 70% della superficie complessiva di centri e nuclei abitati o interessare almeno il 70% della popolazione comunale, o del municipio, o della circoscrizione.
- Entità per studi di microzonazione sismica di livello 3 doppia

Entità max dei contributi

Popolazione	Contributo
Ab. ≤ 2.500	€ 11.250,00
2.500 < ab. ≤ 5.000	€ 14.250,00
5.000 < ab. ≤ 10.000	€ 17.250,00
10.000 < ab. ≤ 25.000	€ 20.250,00
25.000 < ab. ≤ 50.000	€ 24.750,00
50.000 < ab. ≤ 100.000	€ 27.750,00
100.000 < ab.	€ 32.250,00

Studi microzonazione

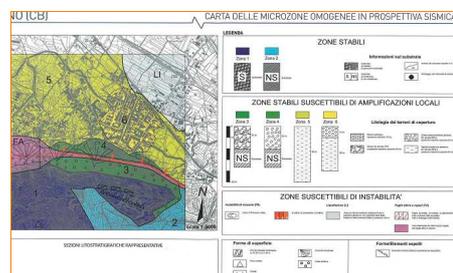
- La MICROZONAZIONE è la suddivisione di un dato territorio in zone aventi differenti risposte alle azioni sismiche attese al sito per effetto delle condizioni locali.
- Lo studio di microzonazione fornisce una base conoscitiva della pericolosità sismica locale delle diverse zone e consente di stabilire gerarchie di pericolosità utili per la programmazione di interventi di riduzione del rischio sismico, a varie scale.

Studi microzonazione

LIVELLI

- **1** basato su dati esistenti generalmente dedicato ad ambiti di pianificazione territoriale ampi
- **2** determina elementi quantitativi (su aree urbanizzate)
- **3** approfondimenti su tematiche o aree particolarmente a rischio

ESEMPIO DI CARTA DI MICROZONAZIONE



Condizione Limite per l'Emergenza

DEFINIZIONE

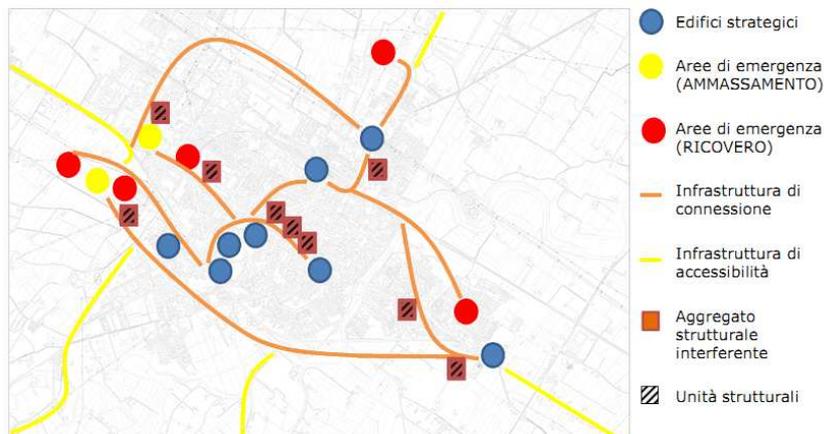
Condizione limite al cui superamento, a seguito del terremoto, l'insediamento urbano conserva:

- l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza
- la loro connessione
- e accessibilità con il contesto territoriale

pur subendo danni fisici e funzionali tali da condurre alla interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti, compresa la residenza



Analisi Condizioni Limite Emergenza CLE



Interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione EDIFICI PUBBLICI (art. 8)

costo convenzionale di intervento (incluse spese tecniche, finiture e impianti strettamente connessi all'esecuzione delle opere strutturali e IVA - ribasso d'asta del statale è consentito nei termini di legge previo nulla osta della competente regione)

Tipo intervento	Costo ammesso
Rafforzamento locale	100 per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, 375 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi
Miglioramento sismico	150 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, 562,50 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi
Demolizione e ricostruzione	200 euro per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, 750 euro per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi.

Interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico, demolizione e ricostruzione EDIFICI PRIVATI (art. 12)

Entità

- rafforzamento locale: 100 euro mq, con il limite di 20.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 10.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- miglioramento sismico: 150 euro, con il limite di 30.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 15.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari;
- demolizione e ricostruzione: 200 euro mq, con il limite di 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative e 20.000 euro moltiplicato per il numero di altre unità immobiliari.

CONTRIBUTI PER I PRIVATI – CARICO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE PER I COMUNI

- I comuni predispongono i bandi nei limiti delle risorse ripartite fra le regioni
- Le richieste di contributo sono registrate dai comuni e trasmesse alle regioni che provvedono ad inserirle in una graduatoria di priorità
- i comuni provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione del bando nell'albo pretorio e sul sito web del comune, chiedendo ai cittadini che intendono aderire all'iniziativa di presentare la richiesta di incentivo secondo la modulistica riportata nell'all. 4

2% fondi per sostegno comuni ...



Monitoraggio fondi 2012 (OCDPC n. 52 del 20/02/ 2013)

Regione	Piani e CLE	Edifici pubblici	Edifici privati	2%	Totale
Abruzzo	€ 1.153.233	€ 9.802.480	€ 2.450.620	€ 200.000	€ 13.406.334
Basilicata	€ 710.682	€ 5.179.981	€ 2.219.992	€ 165.233	€ 8.261.674
Calabria	€ 2.274.774	€ 14.501.682	€ 9.667.788		€ 26.444.243
Campania	€ 2.207.914			€ 386.385	€ 25.667.003
Emilia-Romagna	€ 985.282	€ 7.328.032	€ 3.140.585		€ 11.453.899
Friuli-Venezia Giulia	€ 562.732				€ 6.541.764
Lazio	€ 984.208	€ 8.269.200	€ 2.720.100	€ 90.000	€ 11.441.414
Liguria	€ 170.285	€ 1.809.281		n.a. € 29.732	€ 1.979.567
Lombardia	€ 183.330	€ 1.947.877		n.a.	€ 2.131.207
Marche	€ 739.067	€ 4.711.550	€ 3.141.034	€ 14.781,33	€ 8.591.650
Molise	€ 814.487	€ 6.771.649	€ 1.692.912	€ 189.368	€ 9.468.417
Piemonte	€ 127.668	€ 1.356.471		n.a. € 7.593,33	€ 1.484.139
Puglia	€ 709.436	€ 5.987.752	€ 1.550.000		€ 8.247.188
Sicilia	€ 2.233.201	€ 18.602.567	€ 4.650.642		€ 25.960.965
Toscana	€ 658.532	€ 5.597.522	€ 1.399.381		€ 7.655.435
Umbria	€ 757.504	€ 4.787.720	€ 3.106.525	€ 8.048.482	€ 8.805.986
Veneto	€ 647.862	€ 4.222.624	€ 2.660.906		€ 7.531.392
Totale	€ 15.920.196	€ 100.876.389	€ 38.400.484	€ 9.131.575	€ 185.072.275

Interventi lettera a) OCDPC n. 52/2013)

Regione	comuni MS	comuni CLE	contributo fondo	contributo cofinanziato	TOTALE
Abruzzo	90	90	€ 1.116.400		€ 1.116.400
Basilicata	55	55	€ 698.250	€ 140.750	€ 839.000
Calabria	111	111	€ 1.421.103		€ 1.421.103
Campania					
Emilia-Romagna	80	86	€ 969.576		€ 969.576
Friuli-Venezia Giulia					
Lazio	35	35	€ 644.250	€ 214.750	€ 859.000
Liguria	15	23	€ 215.152		€ 215.152
Lombardia	10	12	€ 102.330		€ 102.330
Marche	44	43	€ 671.050	€ 449.900	€ 1.120.950
Molise	66	66	€ 810.000		€ 810.000
Piemonte	7	10	€ 127.668	€ 43.000	€ 170.668
Puglia					€ -
Sicilia					€ -
Toscana	44	55	€ 661.538		€ 661.538
Umbria	48	52	€ 725.500	€ 200.000	€ 925.500
Veneto	40	40	€ 639.795		€ 639.795
TOTALE	645	678	€ 8.802.611	€ 1.048.400	€ 9.851.011

Interventi lettera b) OCDPC n. 52/ 2013)

Regione	interventi	contributo fondo	contributo cofinanziato	TOTALE
Abruzzo	7	€ 11.207.144		€ 11.207.144,00
Basilicata	2	€ 5.179.981		€ 5.179.980,74
Calabria	41	€ 14.501.619		€ 14.501.618,82
Campania				€ -
Emilia-Romagna	14	€ 7.116.033		€ 7.116.033,45
Friuli-Venezia Giulia				€ -
Lazio	15	€ 8.269.200		€ 8.269.200,00
Liguria	7	€ 1.779.549	€ 440.173,86	€ 2.219.722,89
Lombardia	6	€ 1.947.877	862.004	€ 2.809.881,35
Marche	6	€ 4.711.550		€ 4.711.550,25
Molise				€ -
Piemonte	3	€ 1.329.471	€ -	€ 1.329.470,84
Puglia	2	€ 5.850.000	€ 325.000,00	€ 6.175.000,00
Sicilia	17	€ 18.036.456	€ -	€ 18.036.456,00
Toscana				€ -
Umbria	8	€ 4.824.750		€ 4.824.749,60
Veneto	35	€ 4.222.624		€ 4.222.624,35
TOTALE	163	€ 88.976.254	€ 1.627.178,18	€ 90.603.432,29

Interventi lettera c) OCDPC n. 52/ 2013)

Regione	n° comuni interessati	contributo fondo	n° richieste pervenute	n° richieste finanziabili
Abruzzo	2			
Basilicata	117	€ 2.219.992	2714	70
Calabria	402	€ 9.667.788	2625	580
Campania				
Emilia-Romagna	13	€ 3.140.585	126	94
Friuli-Venezia Giulia				
Lazio	50	€ 2.108.330	1342	191
Liguria	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Lombardia	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Marche	10	€ 3.141.033	225	114
Molise				
Piemonte	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Puglia	84			438
Sicilia			2729	164
Toscana				
Umbria	23	€ 3.106.525	438	77
Veneto	81	€ 2.660.906	297	119
TOTALE	782	€ 26.045.159	10496	1847